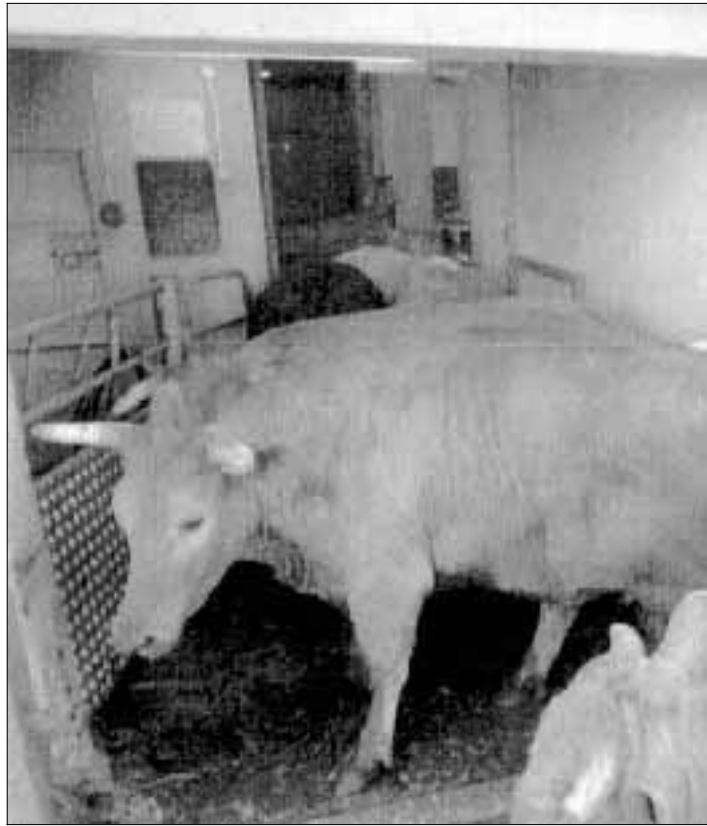


«Mucca pazza, casi anche in Italia»

Allarme del Comitato scientifico Ue: «Qualcuno è stato contagiato»

ROMA Mucca pazza potrebbe essere anche in Italia. Il nostro paese, con molta probabilità, non è sfuggito al contagio della malattia. È questo l'inquietante parere diffuso ieri dal Comitato scientifico della Ue. Secondo gli esperti europei la Gran Bretagna tra gli anni '80 e '90 ha esportato bovini e mangimi soprattutto nel nostro paese, in Germania e in Spagna. I danni, insomma, sono stati fatti prima che scoppiasse l'epidemia e venisse imposto l'embargo Ue ai prodotti del Regno Unito. La malattia, come si sa, ha un'incubazione molto lunga e, quindi, non è ancora dato sapere in che misura sia avvenuto il contagio. Ma è altamente probabile che, nell'arco dei prossimi anni, l'encefalopatia spongiforme dilaghi anche da noi.

Lo studio è stato condotto tenendo conto delle rotte del commercio britannico. Gli scienziati europei hanno preso in esame 23 paesi. Sono sfuggiti con quasi totale certezza alla Mucca Pazza: Australia, Cile, Norvegia, Nuova Zelanda, Paraguay e Argentina. Per questo motivo la carne di Buenos Aires ha subito un'impennata nelle esportazioni verso l'Europa. Ma anche Usa, Canada, Au-



stria, Finlandia e Svezia dovrebbero essere scampati al pericolo. Per tutti gli altri paesi è allarme rosso. A cominciare dal Portogallo dove sono stati individuati 200 casi, per finire con le decine di contagi in Irlanda, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Svizzera e Francia. Quest'ultimo

paese è particolarmente afflitto dalla malattia: due giorni fa sono stati scoperti due nuovi casi nei dipartimenti di Maine et Loire e nel Morbihan. Dall'inizio dell'anno il ministero dell'Agricoltura parigino ha individuato trenta animali malati e ha ordinato la sop-

cui convivevano le mucche infette, 345 in tutto.

Non è tutto. Nel mese di luglio il fantasma della Mucca Pazza è tornato a tormentare l'Inghilterra, esattamente un anno dopo l'abolizione dell'odiatissimo embargo sulla carne britannica. A Queniborough, una cittadina del Leicestershire di soli duemila abitanti, quattro persone sono morte a causa del morbo di Creutzfeldt Jakob. Una percentuale inquietante. E c'è chi chiede nuovi controlli sui bovini. Ancora pochi mesi fa il governo britannico aveva assicurato che il bestiame infetto era stato tutto soppresso. Ora sembra che questa affermazione non corrispondesse al vero. E gli allevatori sono già in allarme: hanno paura che la Ue decida un nuovo embargo e premono su Blair perché scongiuri quest'ipotesi. Tra il 1989 e il 1999 gli allevatori britannici subirono perdite per circa sei miliardi di dollari. Per il premier britannico è l'ennesima tegola.

L'ultima cosa che il governo vuole è una crisi di fiducia nelle zone rurali del paese. Recenti sondaggi mostrano che la popolarità del Labour è in forte calo. E la mucca pazza certo non aiuta.

LA SCHEDE

Dall'embargo al via libera dell'Europa

Il 27 marzo del 1996 esplose il caso «mucca pazza» e scattò l'embargo sui bovini e le carni britanniche. Uno studio scientifico ha rivelato, infatti, un legame possibile tra il morbo e una variante della malattia Creutzfeldt-Jacob.

30 aprile '96: accordo dei quindici sul programma di eradicazione della malattia.

21 giugno '96: il vertice europeo di Firenze disinnescò la crisi.

17 luglio '96: l'Europarlamento mette sotto inchiesta la Commissione europea per la carenza di controlli.

3 luglio '97: viene trovata carne britannica in Russia e in Egitto.

15 marzo '98: cade l'embargo Ue per l'Irlanda del Nord.

1 agosto '99: cade bando della carne bovina inglese, 12 paesi si adeguano.

1 ottobre '99: Parigi e Bonn mantengono l'embargo sulla carne GB.

De Mauro: «Non sparate sulla scuola»

Concorsi truccati i sindacati accusano: colpa del malessere

ROMA «Non sparate sulla scuola»: il Ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro fa il punto sullo scandalo dei concorsi truccati e la radiografia dello stato di salute della scuola italiana. «È ottimo», risponde il ministro, secondo il quale «paradossalmente sono gli insegnanti che non si rendono conto del lavoro che hanno fatto». «Stiamo lavorando - aggiunge De Mauro - per mettere a punto le liste dei vincitori dei concorsi e quelle degli abilitati a cui attingere per le supplenze. Non si blocca proprio niente», chiarisce. Per quanto riguarda i metodi di valutazione dei docenti, il Ministro afferma poi la necessità «di trovare un metodo come av-

viene in altri settori del pubblico impiego, dai Carabinieri ai Prefetti».

Intanto è ancora bufera nella scuola. Continua ad allargarsi l'inchiesta sui concorsi truccati per l'abilitazione all'insegnamento e, dopo i dossier aperti a Roma, Latina, Salerno e Ascoli Piceno, adesso si indaga anche sui corsi di preparazione «privati» e nel frattempo arriva un'altra denuncia su presunte irregolarità questa volta nel concorso per dirigente scolastico. A Latina, il gip ha confermato gli arresti domiciliari a tutti i nove indagati ed è stata raggiunta un'intesa tra ministero e Procura per salvare i concorsi. Nelle indagini di Salerno, il capogruppo alla Camera

dell'Udeur, Roberto Manzione chiede «chiarezza in tempi rapidi, perché non si possono tenere sospesi 24 mila candidati». Mentre ad Ascoli non sono per ora emerse irregolarità, a Roma gli investigatori stanno esaminando i tabulati telefonici di una quindicina di candidati e una ventina di temi «dubbi». Nessun blocco, comunque, sulle nomine in ruolo degli insegnanti: la conferma è arrivata dal ministero. Tutte le operazioni, ha precisato, sono in fase di ultimazione e le nomine avverranno regolarmente, in base alle procedure previste, con decorrenza dal primo settembre. Tra i sindacati, la Cisl scuola chiede che vengano «immediatamente individuati i respon-

sabili» evitando generalizzazioni: «La corruzione di membri di commissione è un fatto gravissimo che tuttavia non può consentire alcuna generalizzazione».

La vicenda rivela, secondo lo Snals «il malessere profondo» della scuola italiana. «lo sfascio completo», secondo l'Unicobas scuola che torna a ribadire «l'inadeguatezza dello strumento concorsuale». «Tolleranza zero nei confronti dei colpevoli», è quanto invece chiede la Gilda insegnanti, temendo che la vicenda abbia ricadute negative su docenti e opinione pubblica. Questo, comunque, il punto della situazione, città per città. A Roma i tabulati telefonici di una quindicina di utenze di candidati al concorso di abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare della provincia di Roma sono all'esame degli investigatori che indagano su presunti favoritismi. Si cercano eventuali riscontri.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Roscani

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
IN LIQUIDAZIONE

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 6999161, fax 06 6783555

■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67
tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della
stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del
Pds. Iscrizione come giornale murale nel regi-
stro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

